

La carica della Pulce

Leo Messi e la «remuntada» «Ma col Milan sarà difficile»

Il pallone d'oro è ottimista in vista del ritorno degli ottavi di Champions contro i rossoneri: «Segneremo e poi ce la giocheremo»

NICOLA LUCI
ROMA

LA PAROLA D'ORDINE È «REMUNTADA». A BARCELONA LA SCARAMANZIA NON VALE E LA CITTÀ SI STA GIÀ PROIETTANDO, CALCISTICAMENTE PARLANDO, VERSO LA SFIDA CONTRO IL MILAN CHE SI GIOCHERÀ LA PROSSIMA SETTIMANA. È sospeso fra un sogno che potrebbe clamorosamente sfumare (chi lo avrebbe detto fino a un paio di mesi fa?) e una rimonta, remuntada, appunto, che - oltre a essere suggestiva - avrebbe del sensazionale, il trombettiere balugrana è Leo Messi. Che ieri ha parlato del futuro a medio e lungo termine: il suo destino calcistico è sospeso fra la prosecuzione del cammino in Champions e i Mondiali brasiliani.

La «Pulce», recordman di gol, è carica: sbuffa, si muove a scatti e suda sotto i riflettori di un palco allestito nel museo che l'Adidas gli ha dedicato nel cuore di Barcellona, ai piedi del quale brillano i quattro Palloni d'Oro conquistati in pochi anni di fantastica carriera. Leo parte dal presente e poi spazia nel calcio che verrà. «Siamo coscienti del periodo-no, veniamo da una serie di sfide importanti, ma sono convinto che la situazione cambierà, e a breve», dice del Barcellona.

Il suo è un avvertimento al Milan, che si è messo di traverso, schiaffeggiando una squadra che - orfana di Pep Guardiola - sembrava addirittura ancora più forte. Praticamente insuperabile, imbattibile. Il successo dei rossoneri, nell'andata degli ottavi di Champions (2-0 a San Siro) ha aperto uno squarcio e ingigantito i soliti difetti in fase difensiva dei blaugrana, poi battuti e ribattuti (fra Copa del Rey e Liga) dal Real.

«Aspettiamo una partita importantissima - so-

no le parole di un trepidante Messi, che già respira la vigilia della possibile «remuntada» - vedremo come andrà. Contro il Milan possiamo farcela, non abbiamo segnato in Italia, ma lo faremo qui. Sarà molto difficile, ma pensiamo di farcela, possiamo segnare due gol e poi giocherela. Gli italiani sono molto tattici, si difendono bene, speriamo di segnare».

Sarebbe la fine di un tabù, per l'argentino che contro le squadre italiane segna solo su rigore. Ammette che «il Manchester United avrebbe potuto vincere il trofeo» e che adesso «può invece vincerlo il Real Madrid», che il «calcio tedesco è molto cresciuto, altrimenti - prosegue - Bayern Monaco, Schalke 04 e Borussia Dortmund non sarebbero lì».

Dopo avere rinviato al mittente l'ipotesi di un Rooney barcellonista e di un Maradona tecnico al Camp Nou, la «Pulce» punta il dito sui Mondiali e viaggia con la fantasia, fino a raggiungere i campi del Brasile, il Paese che l'anno prossimo organizzerà il torneo iridato. «Intanto pensiamo a qualificarci e a giocare bene con l'Argentina - taglia corto - Certo, il Brasile è favorito, ma noi stiamo crescendo come gruppo e presto diventeremo un gruppo, perché per vincere un Mondiale occorre partire da un buon gruppo».

Vuole seguire le orme di Maradona, che nell'86 in Messico trascinò l'albiceleste a un trionfo tutt'altro che annunciato (il secondo della propria storia, dopo quello casalingo del 1978), ma «bisognerà lavorare e migliorare come squadra». Intanto, c'è il Milan e quel tabù milanese da sfatare: dopo l'Inter, che eliminò il Barca dalla Champions nel 2010, la settimana prossima tocca ai rossoneri che, dopo il 2-0 casalingo, incutono quantomeno timore. «Ma al Camp Nou - promette Messi - può accadere di tutto».

Servono i gol, i suoi gol. Ma a parlare contro la possibilità di un'impresa c'è quantomeno la statistica: nei 9 precedenti contro club italiani Leo non ha mai segnato su azione, solo tre gol e tutti su rigore. Per uno come lui, che ha segnato 39 gol in 26 partite solo in questa stagione di Liga, una specie di affronto.



La Quick Step Omega Pharma durante la prima tappa della Tirreno-Adriatico FOTO DI FABIO FERRARI/LAPRESSE

Tirreno-Adriatico Tutti dietro all'Omega di Mark Cavendish

Un piccolo Giro d'Italia condensato in una settimana. Ieri la crono a squadre, poi tappe per velocisti

COSIMO CITO
ROMA

FREDDO, PIOGGIA E UNA COLOSSALE OMEGA-PHARMA NELLA CRONOSQUADRE DI APERTURA DELLA TIRRENO-ADRIATICO NUMERO 48. Giornata da lupi tra San Vincenzo e Donoratico, 17 km sorvolati a 52 orari dal team belga campione del mondo in carica della specialità. Sul podio, in mezzo ai lungagnoni Terpstra e Martin, sale Mark Cavendish, è sua la prima maglia azzurra di leader della generale. Una grande firma in calce all'apertura della più grande e ricca Tirreno di sempre, un piccolo Giro d'Italia condensato in una settimana di tutto, una cronosquadre, due tappe per velocisti, due arrivi duri, una frazione di media montagna, una crono individuale, pane ottimo per i migliori al mondo nei Grandi Giri, confluiti tutti in Toscana,

da Contador a Andy Schleck, da Froome a Nibali, da Sanchez a Evans, a fare la gamba col pensiero al Giro, al Tour, a Wiggins, l'unico assente pesante, ancora a corto di corse e di condizione.

Giornata di treni, di corridori come vagoni, di freddo infernale. La tappa è identica a quella del 2012, pianura, pinete, strade strette, poche e difficili curve prima del lunghissimo rettilineo di Donoratico, sull'asfalto del vecchio Gp Costa degli Etruschi, la corsa che fino allo scorso anno apriva il calendario italiano, ora cancellata. È dura per chi non ha la gamba o l'attitudine allo sforzo prolungato, la pioggia rende più complicata la sincronizzazione dei movimenti, ed è maledettamente facile finire per terra. L'Omega vola, chiude in cinque, perfetta in fila dietro il fenomenale Tony Martin. Finiscono dietro la sorprendente Movistar, a 11", la deludente BMC di Evans e Phinney, a 16, poi la Cannondale di Moser e Sagan (ottimo risultato), l'Astana di Nibali. Il siciliano guadagna 5" a Froome, 12 a Contador, 24 a Purito Rodriguez. Fa impressione la débacle di Andy Schleck, staccato a metà percorso dai compagni di squadra della RadioShack, non atteso, abbandonato alla deriva e finito dopo nemmeno 10 km di gara già fuori classifica. Continua il momentaccio del lussemburghese, sempre ritirato nelle corse di questo inizio di stagione e col morale in cantina da tempo dopo la squalifica per doping del fratello Fränk, pizzicato al Tour 2012 e fuori fino a metà luglio. Il tema doping è caldo, sempre vivo, dall'Olanda Michael Boogerd, il più forte corridore orange degli ultimi dieci anni, racconta con dovizia di particolari a un quotidiano il motivo chimico dei suoi numeri al Tour e nelle classiche. Epo, cortisone, trasfusioni, questo dal '97 al 2007 era il menu della sua vita da corridore. Insensata la chiosa: «Ho preso queste sostanze a dosi moderate, senza mai eccedere». Altro nome da cassare e un altro personaggio nell'infinita Spoon River in cui il ciclismo del decennio passato si sta trasformando sempre più, ammissione dopo ammissione.

Cavendish, che è corridore di oggi e uomo capace di vincere già sei volte nelle ultime tre settimane, mette l'azzurro, fa festa, «un giorno felicissimo per noi». Nibali racconta di aver «avuto paura» per lo scivolone del compagno kazako Gruzdev, che perde la ruota anteriore e a momenti tira giù il capitano. Oggi si va veloce verso Indiatore, alle porte di Arezzo, un biliardo umido e freddo per una volata difficile.



Lionel Messi, il giocatore argentino ha dichiarato possibile la rimonta contro il Milan nei quarti di Champions. FOTO DI MANU FERNANDEZ/LAPRESSE

LOTTO						MARTEDÌ 5 MARZO					
Nazionale	84	42	21	36	61						
Bari	10	9	69	7	40						
Cagliari	60	53	16	8	86						
Firenze	20	43	12	57	2						
Genova	39	57	80	87	48						
Milano	9	20	42	32	59						
Napoli	13	60	39	5	12						
Palermo	76	4	20	5	90						
Roma	41	87	68	67	10						
Torino	64	46	24	14	63						
Venezia	60	69	21	67	5						
I numeri del Superenalotto						Jolly SuperStar					
32	34	39	52	59	61	11	37				
Montepremi 1.925.373,08						5+ stella € -					
Nessun 6 Jackpot € 50.149.941,14						4+ stella € 35.304,00					
Nessun 5+1 € -						3+ stella € 2.299,00					
Vincano con punti 5 € 288.805,96						2+ stella € 100,00					
Vincano con punti 4 € 353,04						1+ stella € 10,00					
Vincano con punti 3 € 22,99						0+ stella € 5,00					
10eLotto											
4	9	10	12	13	16	20	39	41	42		
43	46	53	57	60	64	69	76	80	87		

Ripubblichiamo i numeri del Superenalotto estratti martedì scorso. Quelli usciti sul giornale di ieri erano sbagliati in conseguenza di un errore del Televideo Rai, che li ha corretti quando il nostro giornale era andato già in stampa. Ci scusiamo con i lettori.